



Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita - Settembre
Novembre 2018Premi trimestrali danni - II trim. 2018
Settembre 2018Flussi e Riserve Vita al II trim. 2018
Settembre 2018Bilanci, Borsa e Solvency II
Settembre 2018

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Novembre 2018Il rischio cyber: conoscerlo di più
per proteggersi meglio
Ottobre 2018AllontANIamo i rischi rimANIamo
protetti Ed. 2018 - english version
Settembre 2018Disponibili sul sito www.ania.itA cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Eduardo Marullo Reedtz
Antonio Nicelli
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfettiresearch@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La riunione del Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea del 25 ottobre non ha introdotto modifiche o novità nella politica monetaria europea. Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio Direttivo ha confermato la conclusione del QE. Nel corso delle ultime settimane l'andamento del mercato dei titoli di Stato europei continua a venir movimentato dalle discussioni tra Roma e Bruxelles sulla manovra economica proposta dal governo italiano e dalle trattative relative alla Brexit.

La congiuntura economica

Il Rapporto di previsione di autunno rilasciato dalla Commissione europea all'inizio di novembre proietta nel prossimo triennio il quadro macroeconomico globale nel segno della moderazione (+3,7% nel 2018, +3,5% nel 2019 e nel 2020), in ragione dell'indebolimento della fase ciclica in alcuni paesi emergenti chiave. Secondo le stime preliminari pubblicate dall'ISTAT sull'andamento dell'economia italiana nel terzo trimestre 2018, il PIL reale è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente. Rispetto al corrispondente trimestre del 2017 il PIL è cresciuto dello 0,8%, mentre la variazione acquisita per il 2018 è pari a +1,0%.

Le assicurazioni nel mondo

I corsi azionari dell'area dell'euro hanno mostrato un andamento medio mensile - tra il 16 ottobre e il 16 novembre - stazionario (-0,3%), ma negativo nel complesso dell'anno, portandosi al -6,1% rispetto al 1° gennaio scorso. Quanto alle quotazioni settoriali, la performance peggiore è stata registrata ancora dal comparto bancario (-3,9% sul mese, -20,9% rispetto a inizio anno), mentre positiva quella dei titoli assicurativi (+2,4% e +2,3% rispettivamente). Dai *risk dashboard* pubblicati lo scorso ottobre da ESRB e EIOPA, emerge, per il 2° trimestre del 2018, un quadro dei rischi di livello medio per il settore assicurativo. In particolare, il livello dei rischi assicurativi resta basso e caratterizzato da trend stazionario.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di settembre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE è stata pari a 7,1 miliardi (+29,7% rispetto a settembre 2017). Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto i 62,4 miliardi (+5,0% rispetto all'analogo periodo del 2017). Dalla rilevazione ANIA relativa all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di settembre 2018 risulta che il premio medio prima delle tasse è rimasto sostanzialmente stabile tra settembre 2017 e settembre 2018, passando da 349 a 348 euro (-0,2%). Dopo sei anni sembra, pertanto, essersi arrestata la flessione dei premi medi r.c. auto iniziata nell'autunno del 2012.

Le assicurazioni italiane nel I semestre 2018

Sulla base delle relazioni semestrali delle imprese assicuratrici nazionali, risulta che, alla fine di giugno 2018, il settore assicurativo, danni e vita, ha registrato un utile (dopo le tasse) di 2,6 miliardi (-26% rispetto a fine giugno 2017). Il risultato tecnico del settore Vita si è azzerato dopo essere stato pari a 1,7 miliardi a fine giugno 2017; nel settore Danni vi è stata, invece, una pressoché totale stabilità di tutte le principali voci del risultato tecnico (1,7 miliardi, come alla fine del I semestre del 2017). I dati patrimoniali disponibili sul portale associativo InfoQRT rilevano una diminuzione del *Solvency II ratio* comune a tutti e tre i macrosettori di attività, ma più marcata per le imprese vita.



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La riunione del Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea del 25 ottobre non ha introdotto modifiche o novità nella politica monetaria europea; il Consiglio ha deciso infatti di mantenere invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,40%.

Prima il Presidente della BCE nel corso della conferenza stampa a margine della riunione, poi il Capo Economista dell'Istituto (il 13 novembre) hanno confermato come i tassi resteranno su livelli simili a quelli attuali almeno fino a settembre 2019.

Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio Direttivo ha confermato la conclusione del QE, sostenendo che continuerà a effettuare acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) al nuovo ritmo mensile di 15 miliardi di euro sino al 31 dicembre 2018. Il Consiglio Direttivo ha altresì aggiunto che in seguito, se i dati più recenti confermeranno le prospettive di inflazione a medio termine, gli acquisti netti giungeranno a termine. Oltre quella data la BCE intende poi reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo, mantenendo alta l'attenzione sulle condizioni di liquidità, che dovranno mantenersi favorevoli con un ampio grado di accomodamento monetario.

L'8 novembre la Federal Reserve ha deciso di mantenere inalterati i tassi di riferimento all'interno del corridoio pari al 2-2,25%, sottolineando le eccellenti condizioni del mercato del lavoro statunitense (3,6% di tasso di disoccupazione nazionale a ottobre, il più basso dal 1969).

Permangono tuttavia le tensioni tra il Presidente statunitense e la banca centrale statunitense, criticata per aver alzato i tassi troppo rapidamente nel corso dell'autunno. A sua volta il Presidente della Riserva Federale ha ribadito il ruolo svolto dall'Istituto nell'attuale rilancio economico statunitense e ha sottolineato come quest'ultimo debba render conto delle proprie azioni al Congresso statunitense.

Il credito alle imprese nell'area dell'euro

Secondo le rilevazioni della *Bank Lending Survey* (l'indagine condotta dalla BCE sul credito bancario all'economia), nel III trimestre del 2018 gli standard creditizi per la concessione dei prestiti alle imprese avrebbero registrato un ulteriore allentamento rispetto al trimestre precedente e la domanda sarebbe aumentata per tutte le tipologie di prestiti. La percentuale netta di banche che, nel complesso, ha inasprito i criteri di concessione del credito alle imprese non finanziarie – la differenza,

cioè, tra gli istituti che hanno inasprito le condizioni e quelli che li hanno allentati – è stata pari al -6% (in miglioramento rispetto al III trimestre, in cui si era attestata al -3%). All'allentamento hanno contribuito fattori quali la pressione competitiva e una minore percezione del rischio relativamente alla situazione economica in generale e al merito di credito dei debitori. L'allentamento ha interessato sia i prestiti alle piccole e medie imprese (-4%) sia quelli alle grandi (-7%).

Da un confronto tra i principali paesi europei emerge un generale allentamento degli standard creditizi per la concessione dei prestiti alle imprese, ad eccezione della Francia, in cui non si sono registrate variazioni.

Il credito bancario alle imprese

	Standard creditizi *			Domanda **		
	III '18	IV '18	Media	III '18	IV '18	Media
Area dell'euro	-3	-6	9	16	12	-2
Germania	-3	-3	4	25	10	4
Spagna	-10	-10	10	0	-20	-3
Italia	-10	-10	14	10	30	4
Francia	0	0	6	6	-3	4

(*) Percentuale netta di banche che dichiara un inasprimento degli standard creditizi applicati

(**) Percentuale netta di banche che dichiara un aumento della domanda

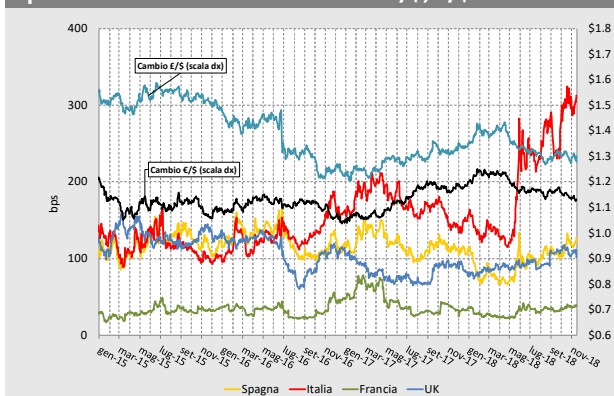
Media = media storica calcolata dall'inizio dell'indagine

L'andamento del rischio paese

Nel corso delle ultime settimane l'andamento del mercato dei titoli di Stato europei continua a venir movimentato dalle discussioni tra Roma e Bruxelles sulla manovra economica proposta dal Governo italiano e dalle trattative relative alla Brexit.

Il 16 novembre gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al Bund di pari durata (0,36%) erano pari a 313 bps per l'Italia, 128 bps per la Spagna, 101 bps per il Regno Unito e 39 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,13 dollari, una sterlina 1,31 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/\$, £/\$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Il Rapporto di previsione di autunno rilasciato dalla Commissione europea all'inizio di questo mese proietta nel prossimo triennio il quadro macroeconomico globale nel segno della moderazione. L'output mondiale è previsto espandersi del 3,7% nel 2018 e del 3,5% sia nel 2019 sia nel 2020. Secondo gli esperti della Commissione, il rallentamento sarebbe da attribuirsi all'indebolimento della fase ciclica in alcuni paesi emergenti chiave.

Il rallentamento assumerebbe proporzioni più evidenti negli Stati Uniti (+2,9% nel 2018, +2,6% e +1,9% nei due anni successivi), interrompendo di fatto la fase di crescita molto sostenuta registrata negli ultimi 2 anni. Già a partire dal 2019 la loro economia comincerebbe ad avvertire i primi effetti dell'escalation delle tensioni commerciali con alcuni importanti partner commerciali esteri. A questo si aggiungerebbero anche fattori di natura interna: da un lato, la decisione della Federal Reserve di proseguire, intensificandolo, il programma di rialzi dei tassi di riferimento e, dall'altro, le voci di un brusco ritiro delle misure fiscali espansive già dal 2020.

Anche nell'area dell'euro si osserverebbe un rallentamento, pur se con tratti meno aspri (+2,1%, +1,9% e +1,7%). Alla crescita della domanda aggregata verrebbe meno parte dell'impulso del commercio internazionale, il cui impatto negativo però verrebbe mitigato dalla crescita di consumi ed investimenti. Tra i principali paesi membri spicca la debolezza del quadro di previsione della maggiore economia dell'area, quella tedesca, il cui ritmo di crescita dovrebbe situarsi ben al di sotto della media dei paesi membri (+1,7%, +1,8%, +1,7%); in Francia dovrebbero registrarsi tassi di crescita analoghi (+1,7%, +1,6%, +1,7%), mentre il rallentamento dell'economia sarebbe più deciso in Spagna (+2,6%, +2,2%, +2,0%).

Fuori dall'area dell'euro, non sono previsti forti sommovimenti nel quadro macroeconomico del Regno Unito (+1,3%, +1,2%, +1,2%), sul quale però pesa ancora una profondissima incertezza legata all'esito dei negoziati per il post-Brexit, mentre il PIL giapponese si avvicinerebbe a tassi di crescita nulli. Nell'intervallo di previsione l'economia cinese proseguirebbe a rallentare con gradualità.

L'andamento dell'economia mondiale (*)

	2018	2019	2020
Mondo	3,7	3,5	3,5
Stati Uniti	2,9	2,6	1,9
Area dell'euro	2,1	1,9	1,7
Germania	1,7	1,8	1,7
Spagna	2,6	2,2	2,0
Francia	1,7	1,6	1,6
Italia	1,1	1,2	1,3
Regno Unito	1,3	1,2	1,2
Giappone	1,1	1,0	0,5
Cina	6,6	6,2	5,9

(*) Var. % del PIL rispetto all'anno precedente.

Fonte: Commissione europea

La congiuntura italiana

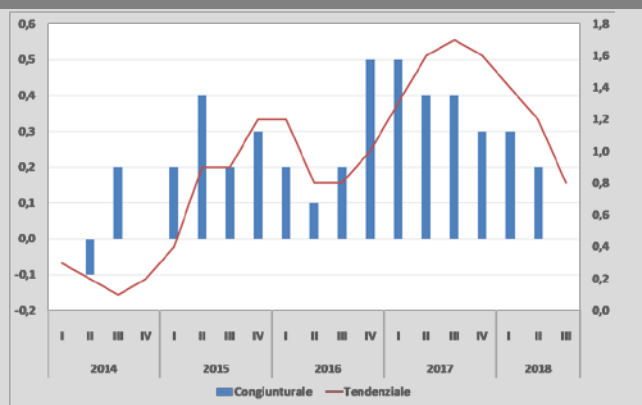
Secondo le stime preliminari pubblicate dall'ISTAT sull'andamento dell'economia italiana nel terzo trimestre 2018, il prodotto interno lordo (PIL), espresso in termini reali – corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato – è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente. Il dato congiunturale segna una battuta di arresto dopo una serie di variazioni positive durata per oltre tre anni. Rispetto al corrispondente trimestre del 2017 il PIL è cresciuto dello 0,8%.

La variazione congiunturale avrebbe attinto dai contributi positivi provenienti da un aumento del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dei servizi che però non sarebbe stato in grado di controbilanciare del tutto la contrazione registrata in quello dell'industria.

Quanto alla domanda aggregata, la stima provvisoria rileva contributi nulli sia dalle componenti nazionali (al lordo delle scorte), sia da quella estera netta.

La variazione acquisita per il 2018 è pari a +1,0%.

L'andamento del PIL italiano



La Commissione europea proietta il PIL italiano nel prossimo triennio in lieve accelerazione (+1,1% nel 2018, +1,2% e +1,3% nel biennio successivo), in ragione dell'aumento della componente pubblica della domanda interna

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT			Commissione europea		Consensus Economics	
	2017	2018	2019	2018	2019	2018	2019
PIL	1,6	1,1	1,2	1,1	1,0	-	-
Consumi privati	1,5	1,0	1,1	1,0	1,0	-	-
Consumi PA	-0,1	0,0	0,3	-	-	-	-
Inv. fissi lordi	4,3	3,7	2,0	3,9	2,5	-	-
Esportazioni	5,7	1,6	3,4	-	-	-	-
Importazioni	5,2	2,6	3,7	-	-	-	-
Prezzi al consumo	1,3	1,3	1,5	1,3	1,4	-	-
Deficit/PIL	-2,3	-1,9	-2,9	-	-	-	-

Fonti: ISTAT (ott. 2018); Commissione europea (nov. 18); Consensus economics (nov. 2018)



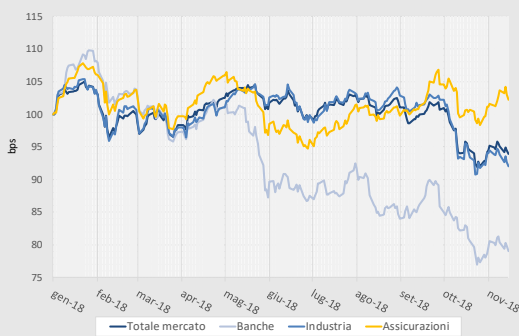
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Tra il 16 ottobre e il 16 novembre i corsi azionari dell'area dell'euro hanno mostrato un andamento stazionario (-0,3%). Dal 1° gennaio 2018 l'indice generale ha registrato una diminuzione del 6,1%.

Tra le quotazioni settoriali, la performance peggiore è stata registrata ancora dal comparto bancario (-3,9% sul mese), che ha proseguito sul trend in calo iniziato in primavera, totalizzando una diminuzione del 20,9% rispetto a inizio anno. Lievemente negativa è stata la performance del settore industriale (-1,2%; -8,0%, rispettivamente), mentre è stata positiva quella dei titoli assicurativi, i quali hanno registrato un incremento nel periodo di tempo in esame pari a +2,4% (+2,3% rispetto a gennaio).

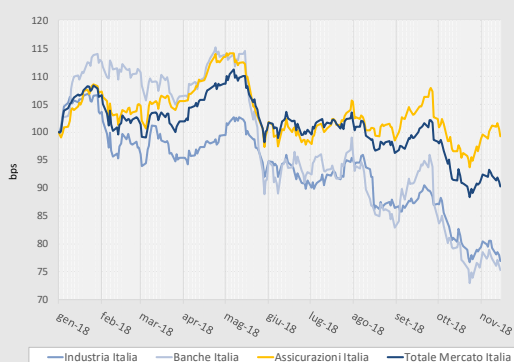
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

Quanto all'andamento dei mercati azionari italiani, il complesso del mercato ha registrato un calo dell'1,1% su base mensile e del 9,7% rispetto al 1° gennaio. Relativamente ai principali indici settoriali, sia la performance del settore bancario sia quella dell'industria sono risultate fortemente negative: -5,1% e -4,2%, rispettivamente, su base mensile; -24,7% e -23,0% su base annuale. L'indice azionario assicurativo ha invece segnato un incremento del 2,8% rispetto al 16 ottobre (-0,8% rispetto a gennaio)

Indici settoriali italiani



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

Stabilità finanziaria: risk dashboard ESRB e EIOPA

Lo scorso ottobre sono stati pubblicati i report di valutazione – con riferimento al 2° trimestre 2018 – dei rischi e delle vulnerabilità per il complesso del settore finanziario dell'Unione Europea (ESRB), nel complesso, e per l'industria assicurativa europea (EIOPA).

Gli indicatori di rischio sistemico mostrano un quadro ancora caratterizzato da rischi macroeconomici valutati di livello medio, a causa degli elevati livelli di debito in diversi Paesi e settori e del rallentamento della crescita economica. Per quanto concerne il settore bancario, la redditività si è leggermente deteriorata nel 2° trimestre, mentre si è nel complesso rafforzata la resilienza delle aziende di credito europee.

Nel settore assicurativo gli indicatori di solvibilità e di redditività mostrano un aumento del Solvency ratio mediano salito oltre il 210% nel 1° trimestre dell'anno in corso, proseguendo la tendenza al rialzo dal 180% circa del 3° trimestre 2016.

Quadro dei rischi per il settore assicurativo

Rischi	Livello	Trend
Rischi macroeconomici	Medio	stazionario
Rischi di credito	Medio	stazionario
Rischi di mercato	Medio	stazionario
Rischi di liquidità e di funding	Medio	in aumento
Redditività e solvibilità	Medio	stazionario
Interconnessioni e squilibri	Medio	stazionario
Rischi assicurativi	Basso	stazionario
Percezione del mercato	Medio	stazionario

Fonte: EIOPA, Risk Dashboard, 22 ottobre 2018

Il miglioramento degli indicatori di solvibilità del settore assicurativo è stato in parte determinato dal lieve aumento dei tassi risk-free e quindi delle curve di attualizzazione ai fini Solvency II (il tasso a 10 anni è passato dallo 0,19% del primo trimestre del 2016 allo 0,88% dell'analogo periodo del 2018). Quanto alla redditività, nell'assicurazione danni, la maggioranza delle imprese ha registrato dal 3° trimestre 2017 un *combined ratio* inferiore al 100%, suggerendo, quindi, una performance tecnica degli assicuratori danni, in media, positiva. In termini di raccolta premi, sia il comparto vita sia quello danni hanno mostrato andamenti, nel complesso, positivi.

Quanto ai rischi legati all'attività di investimento delle compagnie, non si è osservata, nell'ultimo periodo, alcuna modifica di rilievo nell'asset allocation complessiva. I rischi di credito permangono su livelli medi con un trend stazionario e con i portafogli obbligazionari nella fascia *investment-grade*. I rischi di liquidità e di *funding* risultano invece in aumento, a causa dei più elevati indici medi dei rendimenti a scadenza per un numero limitato di emissioni di titoli obbligazionari. I rischi relativi alla valutazione dei mercati, infine, rimangono stazionari a livello medio.

Nel complesso, non si esclude, tuttavia, un deteriorarsi della situazione a seguito delle tensioni sul piano politico e nel commercio internazionale.



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – settembre 2018

Nel mese di settembre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE è stata pari a 7,1 miliardi, in aumento del 29,7% rispetto allo stesso mese del 2017, quando veniva registrato l'ammontare più contenuto da inizio anno. Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 62,4 miliardi, il 5,0% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 761 milioni (-27,0% rispetto a settembre 2017), i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 7,9 miliardi (+20,7%), mentre da inizio anno hanno raggiunto 73,1 miliardi, importo pressoché stazionario (+0,6%) rispetto al 2017.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali						
Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	
			(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)
2017*	set.	5.474	-3,3	-8,6	986	-22,4
	ott.	7.047	5,8	-7,2	1.340	-13,5
	nov.	6.833	9,1	-5,9	1.752	-10,4
	dic.	6.178	-1,2	-5,6	1.265	4,0
2018*	gen.	6.652	8,0	8,0	1.191	5,1
	feb.	7.873	6,7	7,3	1.517	-7,1
	mar.	7.906	-3,7	3,1	1.279	-31,0
	apr.	6.399	6,7	3,9	1.264	-12,9
	mag.	7.573	3,5	3,8	1.404	-24,5
	giu.	6.884	6,1	4,2	1.245	-22,2
	lug.	6.516	1,2	3,8	1.052	-26,4
	ago.	5.531	-7,8	2,5	984	-18,7
	set.	7.102	29,7	5,0	761	-27,0

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di settembre la raccolta della nuova produzione di **polizze di ramo I** è stata pari a 5,3 miliardi (i tre quarti dell'intera nuova produzione), l'ammontare più alto da inizio anno e in aumento di quasi il 50% rispetto all'analogo mese del 2017 (dovuto principalmente alla significativa raccolta di un numero molto limitato di imprese). Negativo, per il quarto mese consecutivo, l'andamento della raccolta dei nuovi premi di **polizze di ramo V** che nel mese di settembre sono ammontati ad appena 47 milioni, importo in calo del 22,2% rispetto allo stesso periodo del 2017. La restante quota dei nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente le **polizze di ramo III**, con un ammontare pari a 1,8 miliardi (il 25% dell'intero *new business*), in calo del 5,5% rispetto allo stesso periodo del 2017. I nuovi premi/contributi relativi a **forme pensionistiche individuali** sono stati pari a 96 milioni, in contrazione del 20,7% rispetto a settembre 2017 mentre il volume di nuovi affari relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, ha registrato un incremento annuo del 9,5%, a fronte di un ammontare pari a 2,0 miliardi (il 28% dell'intero *new business*). La nuova produzione relativa a contratti PIR è stata pari a 67 milioni, l'ammontare più contenuto da inizio anno e più che dimezzato rispetto a settembre 2017.

Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a settembre 2018

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di settembre 2018. I premi oggetto di questa rilevazione sono in prevalenza quelli riportati nella comunicazione scritta che l'impresa invia all'assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto, escludendo le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee. I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei premi r.c. auto in scadenza nel mese				
Settore	Num. di contratti (.000)	Premi annuali emessi nel mese (.000 Euro)	Premio medio (escluse tasse) (Euro)	Var. % stesso periodo anno preced.
SETTEMBRE 2018 - TOT. CONTRATTI	2.446	850.819	348	-0,2
<i>di cui:</i>				
Autoveicoli ad uso privato	1.881	660.232	351	-0,5
Motocicli ad uso privato	187	48.688	261	-0,2
Ciclomotori ad uso privato	61	10.006	165	2,1

Fonte: ANIA

In particolare, a settembre 2018 sono stati rilevati quasi 2,5 milioni di contratti per un incasso premi pari a circa 851 milioni di euro. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono, quindi, i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio più vantaggioso e che sperimentano quindi una riduzione in media più elevata di quella che si può ottenere non cambiando impresa. Il premio che viene fornito dalle imprese, inoltre, non tiene conto di variazioni contrattuali o di eventuali ulteriori sconti rispetto all'anno passato che gli assicurati ottengono al momento dell'effettivo pagamento del premio. Per tale ragione le variazioni medie di premio riportate nella tabella sono verosimilmente inferiori a quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti, il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse, tra settembre 2017 e settembre 2018, è rimasto sostanzialmente stabile, passando da 349 a 348 euro (-0,2%). Dopo sei anni sembra essersi pressoché arrestata la flessione dei premi medi R.C. Auto iniziata dall'autunno del 2012. Per il totale dei veicoli il premio medio in valore assoluto è passato dai 448 euro pagati in media nel settembre 2012 a 348 euro nel settembre 2018. **In sei anni quindi il premio medio si è ridotto di 100 euro.** Nello stesso periodo, in termini percentuali, il premio medio è diminuito **del 22,3% dal 2012 al 2018**, con un tasso di riduzione che mostra tuttavia un progressivo rallentamento negli ultimi trimestri: da -6,2% nel 2014, a -3,5% nel 2017 e -0,2% nel 2018.



Le assicurazioni italiane nel I semestre 2018

Sulla base delle relazioni semestrali delle imprese assicuratrici nazionali, si riportano di seguito i principali risultati economici conseguiti dal settore alla fine di giugno 2018.

Il settore assicurativo (Danni + Vita complessivamente) ha registrato a giugno 2018 un utile (dopo le tasse) di 2,6 miliardi (in calo di quasi il 26% rispetto ai 3,5 miliardi di fine giugno 2017); se da un lato il settore Danni ha mantenuto un risultato tecnico positivo (1,7 miliardi) e stabile rispetto al I semestre del 2017 e del 2016, dall'altro, il settore Vita ha presentato un risultato tecnico appena negativo e pari a -0,2 miliardi (in forte diminuzione rispetto a 1,7 miliardi di fine giugno 2017). Vi è stata tuttavia una contribuzione positiva della gestione non tecnica che, passando da +0,1 miliardi di giugno 2017 a +1,1 miliardi di giugno 2018, ha riequilibrato il risultato finale che altrimenti sarebbe risultato pressoché dimezzato; la gestione non tecnica ha beneficiato in particolare di un incremento del risultato della gestione straordinaria di oltre 350 milioni.

Il conto economico nel I semestre

Valori in miliardi	I sem. 2018	I sem. 2017	I sem. 2016
Risultato tecnico danni	1,7	1,7	1,7
Risultato tecnico vita	-0,2	1,7	2,0
Gestione non tecnica	1,1	0,1	-0,2
RISULTATO TOTALE NETTO	2,6	3,5	3,5

Fonte: ANIA, dati provvisori

Il risultato tecnico del **settore Vita** si è azzerato dopo essere stato pari a 1,7 miliardi a fine giugno 2017. L'aumento del 6% che ha caratterizzato sia il volume premi sia l'ammontare complessivo degli oneri per sinistri ha determinato una sostanziale invarianza del flusso netto di raccolta che si è attestato intorno ai 16 miliardi. Ad impattare negativamente sui conti tecnici del settore Vita è stata la forte riduzione (-63%) dei proventi netti da investimento che sono passati da oltre 9 miliardi di giugno 2017 a circa 3,4 miliardi di giugno 2018, come conseguenza della minore stabilità dei mercati finanziari avviatasi proprio dalla fine di maggio 2018.

Il conto tecnico VITA nel I semestre

Valori in miliardi	I sem. '18	I sem. '17	Var.18/17(%)
Premi lordi (netto riass.)	53,7	50,6	6,1
Oneri sinistri (-)	37,6	35,4	6,0
Proventi netti da investimenti	3,4	9,1	-63,0
Variazione delle riserve (-)	17,4	20,3	-14,2
Spese di gestione (-)	2,0	2,0	3,2
Altri proventi e oneri	-0,3	-0,3	17,4
RISULTATO TECNICO	-0,2	1,7	-109,9

Fonte: ANIA, dati provvisori; variazioni a campione di imprese omogeneo

Nel **settore Danni**, invece, vi è stata una pressoché totale stabilità di tutte le principali voci del risultato tecnico che a fine giugno 2018 era pari a 1,7 miliardi come alla fine del I semestre del 2017. La contribuzione positiva a questo risultato è da attribuirsi essenzialmente a tutti i rami Danni diversi dalla R.C. Auto in quanto quest'ultimo presentava a fine giugno 2018 un risultato tecnico appena positivo e pari a 320 milioni (valore stabile rispetto alle semestrali del biennio precedente).

Il conto tecnico DANNI nel I semestre

Valori in miliardi	I sem. 18	I sem. 17	Var. % 18/17
Premi di competenza	14,8	14,7	0,5
Oneri sinistri (-)	9,3	9,3	-0,9
Quota utile investimenti	0,5	0,6	-17,0
Spese di gestione (-)	4,0	4,0	0,3
Altri proventi e oneri	-0,3	-0,3	-4,2
RISULTATO TECNICO	1,7	1,7	-0,3

Fonte: ANIA, dati provvisori; variazioni a campione di imprese omogeneo

Analizzando, infine, i dati patrimoniali disponibili sul portale associativo InfoQRT (www.InfoQRT.ania.it) è possibile evidenziare la diminuzione del *Solvency II ratio* registrata a fine giugno 2018 e comune a tutti e tre i macrosettori di attività, anche se in misura non uniforme.

In particolare il *Solvency ratio* rilevato per le imprese Danni e per le imprese Composite è diminuito lievemente nel corso del I semestre dell'anno passando, rispettivamente, da 179,2 di dicembre 2017 a 176,1 di giugno 2018 e da 252,6 a 248,4.

A risentire maggiormente del periodo di forte volatilità dei mercati finanziari sono state soprattutto le imprese Vita il cui indicatore di solvibilità è diminuito significativamente, passando da 233,1 a fine dicembre 2017 a 192,0 a fine giugno 2018.

Nel complesso il settore assicurativo ha registrato una riduzione dell'indicatore di circa 15 punti, passando da 243,0 a 226,8.

Il margine di solvibilità



Fonte: ANIA



Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
2016	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3
	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0
2017	I	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2
	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6
2018	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni ⁽¹⁾

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
2016	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7
	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9
2017	I	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
2018	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.



Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2
	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9
2017	I	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8
	III	3.781	4,6	1.872	0,3	329	0,2
	IV	5.659	5,6	2.924	0,9	448	-1,5
2018	I	1.437	1,1	678	3,1	113	0,7
	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
MEDIA 2012		101,4	4,4	456	n.d.	-	-
2013	Marzo	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d.
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d.
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d.
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d.
MEDIA 2013		101,2	-0,2	437	-4,2	441	n.d.
2014	Marzo	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		98,5	-2,7	411	-6,0	414	-6,0
2015	Marzo	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		96,7	-1,8	386	-6,1	387	-6,6
2016	Marzo	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8
	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.



Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2016	Agosto	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6	-11,9
	Settembre	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6	-11,3
	Ottobre	6.660	-12,7	-11,8	1.592	43,0	-7,4
	Novembre	6.265	-20,1	-12,5	1.994	69,5	-1,9
	Dicembre	6.251	-17,6	-12,9	1.199	-25,7	-4,0
2017*	Gennaio	6.160	-23,5	-23,5	1.072	15,0	15,0
	Febbraio	7.380	-25,0	-24,3	1.591	37,3	27,3
	Marzo	8.207	-2,0	-17,2	1.808	-23,4	0,4
	Aprile	5.998	-19,4	-17,7	1.408	-28,7	-8,5
	Maggio	7.317	-0,0	-14,5	1.808	4,2	-5,8
	Giugno	6.485	-5,3	-13,2	1.554	-27,0	-10,2
	Luglio	6.437	-0,4	-11,7	1.379	114,6	-2,9
	Agosto	5.998	19,4	-9,1	1.173	-6,5	-3,3
	Settembre	5.474	-3,3	-8,6	986	-22,4	-5,1
	Ottobre	7.047	5,8	-7,2	1.340	-13,5	-5,9
	Novembre	6.833	9,1	-5,9	1.752	-10,4	-6,4
	Dicembre	6.178	-1,2	-5,6	1.265	4,0	-5,7
2018*	Gennaio	6.652	8,0	8,0	1.191	5,1	5,1
	Febbraio	7.873	6,7	7,3	1.517	-7,1	-2,1
	Marzo	7.906	-3,7	3,1	1.279	-31,0	-13,7
	Aprile	6.399	6,7	3,9	1.264	-12,9	-13,5
	Maggio	7.573	3,5	3,8	1.404	-24,5	-16,1
	Giugno	6.884	6,1	4,2	1.245	-22,2	-17,1
	Luglio	6.516	1,2	3,8	1.052	-26,4	-18,3
	Agosto	5.531	-7,8	2,5	984	-18,7	-18,4
	Settembre	7.102	29,7	5,0	761	-27,0	-19,0

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Agosto	3.576	-8,9	-6,6	2,3
	Settembre	3.975	-17,8	-13,9	0,3
	Ottobre	4.596	-16,3	-14,8	-1,4
	Novembre	4.283	-18,2	-17,4	-2,9
	Dicembre	4.034	-22,5	-19,0	-4,5
2017	Gennaio	4.264	-34,3	-25,7	-34,3
	Febbraio	4.954	-37,9	-32,6	-36,3
	Marzo	5.044	-18,4	-30,9	-30,9
	Aprile	3.802	-32,1	-30,2	-31,2
	Maggio	4.750	-9,1	-20,1	-27,5
	Giugno	3.669	-22,7	-21,5	-26,9
	Luglio	3.712	-19,5	-16,8	-26,1
	Agosto	4.148	16,0	-10,9	-22,7
	Settembre	3.550	-10,7	-6,2	-21,7
	Ottobre	4.455	-3,1	0,1	-20,0
	Novembre	4.042	-5,6	-6,2	-19,0
	Dicembre	3.540	-12,2	-6,8	-18,5
2018	Gennaio	4.345	1,9	-5,2	1,9
	Febbraio	5.006	1,1	-2,7	1,5
	Marzo	5.133	1,8	1,6	1,6
	Aprile	4.133	8,7	3,4	3,1
	Maggio	4.699	-1,1	2,7	2,2
	Giugno	3.953	7,7	4,6	3,0
	Luglio	3.995	7,6	4,3	3,5
	Agosto	3.638	-12,3	0,5	1,6
	Settembre	5.296	49,2	13,3	6,1

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Agosto	72	37,5	5,6	-30,4
	Settembre	84	-1,4	-6,5	-29,0
	Ottobre	115	-4,0	5,3	-27,5
	Novembre	112	-31,0	-15,3	-27,8
	Dicembre	223	-8,0	-14,2	-25,7
2017	Gennaio	119	-0,0	-13,3	-0,0
	Febbraio	103	-53,6	-23,7	-34,8
	Marzo	227	15,4	-16,4	-16,4
	Aprile	119	-3,7	-17,2	-14,1
	Maggio	105	-30,4	-4,3	-17,1
	Giugno	103	-54,2	-34,5	-25,2
	Luglio	95	-8,6	-36,9	-23,7
	Agosto	62	-14,5	-35,3	-23,1
	Settembre	61	-27,9	-16,5	-23,4
	Ottobre	122	5,7	-10,0	-21,0
	Novembre	83	-25,9	-14,7	-21,4
	Dicembre	260	16,9	3,4	-16,5
2018	Gennaio	101	-15,3	-2,1	-15,3
	Febbraio	163	59,1	18,0	19,2
	Marzo	185	-18,6	0,1	0,1
	Aprile	93	-22,0	-1,7	-4,5
	Maggio	173	65,1	0,0	6,3
	Giugno	92	-10,9	9,5	4,0
	Luglio	84	-11,4	15,3	2,4
	Agosto	35	-44,0	-18,9	-0,7
	Settembre	47	-22,2	-23,7	-2,0

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Agosto	1.369	-21,2	-27,6	-37,4
	Settembre	1.594	-3,1	-20,3	-35,0
	Ottobre	1.940	-3,5	-9,1	-32,6
	Novembre	1.854	-23,6	-11,4	-31,8
	Dicembre	1.964	-6,1	-11,8	-30,0
2017	Gennaio	1.765	23,5	-6,1	23,5
	Febbraio	2.314	41,9	17,3	33,3
	Marzo	2.927	47,0	38,7	38,7
	Aprile	2.068	21,2	37,2	34,3
	Maggio	2.451	26,7	32,2	32,6
	Giugno	2.702	44,7	31,1	34,7
	Luglio	2.619	50,2	40,1	36,9
	Agosto	1.778	29,9	42,6	36,2
	Settembre	1.853	16,3	32,8	34,1
	Ottobre	2.455	26,6	24,0	33,2
	Novembre	2.689	45,0	29,8	34,3
	Dicembre	2.340	19,2	30,0	32,9
2018	Gennaio	2.194	24,3	29,4	24,3
	Febbraio	2.690	16,2	19,6	19,8
	Marzo	2.577	-12,0	6,5	6,5
	Aprile	2.163	4,6	1,7	6,1
	Maggio	2.690	9,8	-0,2	6,8
	Giugno	2.828	4,7	6,4	6,4
	Luglio	2.426	-7,4	2,2	4,3
	Agosto	1.849	3,9	0,0	4,3
	Settembre	1.751	-5,5	-3,6	3,4

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.